



ISTITUTO AGRARIO
DI SAN MICHELE ALL'ADIGE

deliberazione n. **52**

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

OGGETTO:

Modifica della struttura del Centro Ricerca e Innovazione e adeguamenti normativi.

Il giorno **22 dicembre 2015** ad ore **8:45**, nella sala delle sedute in seguito a regolamentare convocazione, si è riunito

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

sotto la presidenza del presidente:

Presenti:	PRESIDENTE	ANDREA SEGRE'	
	VICEPRESIDENTE	GABRIELE CALLIARI	
	CONSIGLIERE	DIEGO COLLER	
	CONSIGLIERE	BENIAMINO FRANCH	
	CONSIGLIERE	MICHELE ODORIZZI	
	CONSIGLIERE	MAURIZIO PETROLI	
	CONSIGLIERE	FLAVIO PEZZI	
	CONSIGLIERE	VIGILIO PINAMONTI	
	CONSIGLIERE	SILVANO RAUZI	assente
	CONSIGLIERE	LUCA RIGOTTI	assente
	CONSIGLIERE	ANGELO ROSSI	
	CONSIGLIERE	ORESTE TAMANINI	
	REVISORE	MARIA TERESA BERNELLI	
	REVISORE	ADRIANO DI PAOLO	
	REVISORE	LAURA PEDRON	

Funge da segretario verbalizzante il dott. Sergio Menapace.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

PREMESSE:

- vista la struttura del Centro di Ricerca e Innovazione (d'ora innanzi CRI), di cui all'allegato A al Regolamento di organizzazione e funzionamento (ROF), più volte prorogata dal 2012 in poi, in scadenza il 31 dicembre 2015;
- ravvisata la necessità di provvedere al nuovo assetto organizzativo che deve puntare a maggiore flessibilità ed efficientamento, raggiungibili attraverso la razionalizzazione e quindi l'accorpamento di funzioni omogenee;
- condivisa la seguente strutturazione del CRI con effetto dal 1 febbraio 2016:
 - o mantenimento dei Dipartimenti Genomica e biologia delle piante da frutto - Qualità alimentare e nutrizione - Agroecosistemi sostenibili e biorisorse - Biodiversità ed ecologia molecolare;
 - o trasformazione del Dipartimento Biologia computazionale in unità di Biologia computazionale trasversale a tutti i dipartimenti;;
 - o soppressione dei Gruppi di ricerca e delle Piattaforme (complessivamente n.33);
 - o istituzione di n. 16 Unità di ricerca e/o tecnologiche, di cui una derivante dalla trasformazione del Dipartimento Biologia computazionale in Unità;

I dipartimenti risultano pertanto essere:

- **DIPARTIMENTO GENOMICA E BIOLOGIA DELLE PIANTE DA FRUTTO (GBPF)** (con soppressione di Gruppi di ricerca e Piattaforme), articolato nelle seguenti Unità:
 - o Genomica e biologia avanzata;
 - o Genetica e miglioramento genetico della vite;
 - o Genetica e miglioramento genetico dei fruttiferi;
 - o Biologia e fisiologia vegetale.
- **DIPARTIMENTO QUALITÀ ALIMENTARE E NUTRIZIONE (QAN)** (con soppressione di Gruppi di ricerca e Piattaforme), articolato nelle seguenti Unità:
 - o Tracciabilità;
 - o Nutrizione e nutrigenomica;
 - o Qualità sensoriale;
 - o Metabolomica.
- **DIPARTIMENTO AGROECOSISTEMI SOSTENIBILI E BIORISORSE (ASB)** (con soppressione di Gruppi di ricerca e Piattaforme) articolato nelle seguenti Unità:
 - o Patologia vegetale e microbiologia applicata;
 - o Entomologia agraria;
 - o Idrobiologia;
 - o Ecologia forestale e cicli biogeochimici.
- **DIPARTIMENTO BIODIVERSITÀ ED ECOLOGIA MOLECOLARE (BEM)** (con soppressione di Gruppi di ricerca e Piattaforme) articolato nelle seguenti Unità:
 - o Genetica della conservazione;
 - o Ecogenomica;
 - o Ecologia applicata.
- **UNITÀ di BIOLOGIA COMPUTAZIONALE (UBC)** che opera a supporto di tutto il Centro Ricerca e Innovazione.
- viste in merito le modifiche da apportare al ROF parte generale e all'allegato A allo stesso come risultanti rispettivamente dagli estratti allegati 1 e 2 alla presente deliberazione, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale

- visto l'art. 10, comma 3 del ROF, il quale stabilisce che le strutture della Fondazione di pari livello, anche la fine dell'attribuzione di trattamento accessori, possono essere classificate secondo una scala definita in base alle responsabilità, alle capacità organizzative e tecnico-scientifiche richieste, alla gestione delle risorse umane e finanziarie nonché alla rilevanza delle relazioni interne ed esterne che la struttura intrattiene;
- visto il verbale della seduta del Comitato esecutivo n. 1 del 15 febbraio 2012, punto n. 12 relativo alla determinazione delle indennità di funzione per la preposizione a strutture ed in particolare l'indennità dei Gruppi di Ricerca e Piattaforme del CRI, stabilita in Euro 2.000,00.=;
- ritenuto di confermare in Euro 2.000,00.= annui su 12 mensilità l'ammontare dell'indennità di funzione dei responsabili delle Unità del CRI con decorrenza 1 febbraio 2016.

Tutto ciò premesso:

a maggioranza dei voti legalmente espressi,
 un consigliere astenuto, nel rispetto della maggioranza
 qualificata prevista per l'approvazione e la modifica dei regolamenti della
 Fondazione (art. 7, c. 2 dello Statuto e art. 30, c. 7 del ROF)

d e l i b e r a

- 1) di approvare, con decorrenza 1 febbraio 2016, il testo del ROF parte generale e l'allegato A dello stesso come risultanti rispettivamente dagli estratti allegati 1 e 2 alla presente deliberazione, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;
- 2) di stabilire, a decorrere dal 1 febbraio 2016 e fino a diversa determinazione anche a seguito della pesatura delle strutture, in Euro 2.000,00.= annui su 12 mensilità l'indennità di funzione dei preposti alle Unità del CRI;
- 3) di dare atto che il presente atto non comporta oneri diretti a carico del bilancio.

=== o O o ===

Adunanza chiusa ad ore **14:05**.

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

SM/f.to Sergio Menapace
 GF/f.to Gabriele Fauri

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
 - dott. Sergio Menapace -
 f.to Menapace

IL PRESIDENTE
 - prof. Andrea Segrè -
 f.to Segrè

Allegato parte integrante e sostanziale
alla deliberazione del Consiglio di amministrazione
n. 52 di data 22 dicembre 2015

composto complessivamente da n. 9 facciate, così suddivise:

- Allegato 1 – ROF parte generale composto da n. 4 facciate;
- Allegato 2 – Allegato A al ROF composto da n. 5 facciate.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
- dott. Sergio Menapace -
f.to Menapace

IL PRESIDENTE
- prof. Andrea Segrè -
f.to Segrè

FONDAZIONE EDMUND MACH



ISTITUTO AGRARIO
DI SAN MICHELE ALL'ADIGE

REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELLA FONDAZIONE EDMUND MACH

Approvato dal Consiglio di amministrazione il 27/07/2012

Aggiornato alle modifiche introdotte nella seduta del Cda dd. __/__/2015

Sommario

Capo I Organizzazione

- Art. 1 Oggetto e principi
- Art. 2 Organi collegiali di amministrazione e delega di competenze
- Art. 3 Competenze del Presidente
- Art. 4 Rappresentanza della Fondazione
- Art. 5 Collegio dei fondatori e dei sostenitori
- Art. 6 Collegio dei revisori
- Art. 7 Comitato scientifico
- Art. 8 Comitato per l'istruzione e la formazione
- Art. 9 Comitato di Direzione
- Art. 10 Articolazione della struttura della Fondazione
- Art. 11 Dirigenza e responsabili di struttura
- Art. 12 Incarichi speciali
- Art. 13 Funzioni del Direttore generale
- Art. 14 Funzioni del Dirigente
- Art. 15 Documenti programmatici
- Art. 16 Controlli interni
- Art. 17 Forma delle decisioni degli organi collegiali, monocratici e dei responsabili di struttura

Capo II Risorse umane

- Art. 18 Aree professionali
- Art. 19 Assunzione del personale, progressioni e tipologie contrattuali
- Art. 20 Borse di studio

Capo III Consulenze, incarichi professionali e servizi

- Art. 21 Consulenze e incarichi professionali
- Art. 22 Consulenze attive e servizi

Capo IV Organizzazione degli appalti e dei contratti

- Art. 23 Normativa richiamata
- Art. 24 Pianificazione
- Art. 25 Responsabili delle fasi del procedimento
- Art. 25 bis Limiti di applicazione della normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari e della spending review
- Art. 26 Forma del contratto

Capo V Funzionamento del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo

- Art. 27 Convocazione degli organi collegiali
- Art. 28 Svolgimento delle riunioni con mezzi telematici
- Art. 29 Partecipazione alle riunioni

- Art. 30 Svolgimento delle adunanze
- Art. 31 Verbalizzazione delle sedute
- Art. 32 Procedimento di istruzione degli atti
- Art. 33 Applicabilità
- Art. 34 Dimissioni
- Art. 35 Assenza ingiustificata

Capo VI

Disposizioni finali

- Art. 36 Conflitto di interessi
- Art. 37 Curatela editoriale e conservazione
- Art. 38 Norme finali e transitorie

ALLEGATO A (vedi file separato denominato ROF_All_A_Strutture)

ORGANIZZAZIONE

- A.1 Struttura organizzativa della Fondazione Edmund Mach
- A.2 Articolazione della struttura

ALLEGATO B (vedi file separato denominato ROF_All_B_Regolamenti)

REGOLAMENTI PER IL FUNZIONAMENTO DELLA FONDAZIONE

- B.1 Regolamento per l'elezione del componente rappresentante del personale nel Consiglio di amministrazione
- B.2 Statuto del Centro Istruzione e Formazione della Fondazione Edmund Mach
- B.3 Regolamento per l'effettuazione delle selezioni per l'assunzione dei docenti a tempo determinato e indeterminato
- B.4 Regolamento per il conferimento di borse di studio del Centro Ricerca e Innovazione della Fondazione Edmund Mach al fine di sostenere percorsi di dottorato di ricerca
- B.5 Regolamento dei servizi della Biblioteca della Fondazione Edmund Mach
- B.6 Regolamento di organizzazione del Convitto studentesco e delle strutture ad uso foresteria della Fondazione Edmund Mach
- B.7 Codice dei valori e dei comportamenti della Fondazione Edmund Mach
- B.8 Regolamento trasferite per il personale della Fondazione Edmund Mach
- B.9 Regolamento rimborso spese componenti organi istituzionali della Fondazione Edmund Mach
- B.10 Regolamento per la gestione della proprietà intellettuale generata dalla Fondazione Edmund Mach
- B.11 Regolamento per l'individuazione dei limiti di tipologia e di soglia di spesa ai fini dell'applicazione della normativa relativa alla tracciabilità dei flussi finanziari ed alla revisione della spesa pubblica (*spending review*)
- B.12 Regolamento afferente ai centri operativi (CRI e CTT) in merito alla protezione e valorizzazione della proprietà intellettuale generata in Fondazione Edmund Mach
- B.13 Regolamento per l'accesso e la fruizione dei servizi di trasferimento tecnologico
- B.14 Regolamento per la selezione delle risorse umane presso la Fondazione Edmund Mach
- B.15 Regolamento di contabilità e per il patrimonio
- B.16 Regolamento delle spese di rappresentanza
- B.17 Regolamento per la disciplina delle disposizioni testamentarie e delle donazioni a favore della Fondazione Edmund Mach
- B.18 Regolamento sull'uso degli autoveicoli della Fondazione Edmund Mach
- B.19 Regolamento della Fondazione Edmund Mach sulla proprietà intellettuale e sulle imprese spin-off
- B.20 Regolamento di gestione sistema controllo degli accessi presso le strutture del complesso edilizio di San Michele all'Adige della Fondazione Edmund Mach
- B.21 Regolamento per la disciplina e la risoluzione del conflitto di interessi presso la Fondazione Edmund Mach

Omissis

Capo VI Disposizioni finali

Omissis

Art. 38

Norme finali e transitorie

1. Il presente Regolamento ha efficacia dal primo giorno del mese successivo all'adozione e sostituisce le disposizioni organizzative e regolamentari in precedenza adottati e riguardanti la materia trattata³⁴.
2. Le modifiche al presente Regolamento entrano in vigore il primo giorno del mese successivo all'adozione.
3. Le modifiche apportate all'assetto organizzativo del Centro Ricerca e Innovazione di cui all'allegato A, approvate nella seduta del 22/12/2015, hanno efficacia con decorrenza 01/02/2016. Fino a tale data rimangono in vigore le strutture in essere e le relative preposizioni.

³⁴ Il ROF è stato adottato con deliberazione del CdA della seduta del 27/07/2012 con efficacia dal 01/08/2012.

FONDAZIONE EDMUND MACH



ISTITUTO AGRARIO
DI SAN MICHELE ALL'ADIGE

Allegato A

ORGANIZZAZIONE

Questo documento costituisce parte integrante del “Regolamento di organizzazione funzionamento della Fondazione Edmund Mach” approvato in Consiglio di amministrazione il 27 luglio 2012

Aggiornato alle modifiche introdotte nella seduta del Cda dd. __/__/2015

A.1 Struttura organizzativa della Fondazione Edmund Mach

La Fondazione ha al vertice la Direzione generale e si articola nelle seguenti strutture¹:

1. strutture di primo livello (I): sono strutture complesse dirette di norma da un Dirigente. Possono assumere la denominazione di Servizio o Centro.

I Centri sono:

- a) Centro istruzione e formazione (CIF);
- b) Centro ricerca ed innovazione (CRI);
- c) Centro trasferimento tecnologico (CTT);

2. strutture di secondo livello (II): sono di norma subordinate a quelle di primo livello per aree disciplinari omogenee, funzionali all'organizzazione interna della struttura di primo livello. Possono assumere la denominazione di Ripartizione, Dipartimento e, qualora non afferenti alla Direzione generale, Ufficio. Le Ripartizioni in quanto afferenti direttamente alla Direzione generale sono dotate di autonomia di budget e di gestione funzionale delle risorse umane assegnate nonché di procura speciale esterna, con responsabilità nella tutela dei dati personali salute e sicurezza sul luogo di lavoro, tutela dell'ambiente;

3. strutture di terzo livello (III): sono di norma subordinate alle strutture di secondo livello per sotto aree disciplinari omogenee ovvero funzionali all'organizzazione interna della struttura di secondo livello. Assumono la denominazione, qualora non afferenti alla Direzione generale, di Unità e, all'interno della Direzione generale, di Ufficio;

4. strutture di quarto livello (IV): sono afferenti alla Direzione generale e di norma subordinate alle strutture di terzo livello per sotto aree disciplinari omogenee ovvero funzionali all'organizzazione interna della struttura. Assumono la denominazione di Unità.

¹ Testo modificato con deliberazione del Cda n. 43 di data 20/11/2015, con efficacia 01/01/2016.

Omissis

Centro ricerca e innovazione (CRI)⁶

Il Centro ricerca e innovazione è una struttura di primo livello diretta da un Dirigente e organizzata secondo l'organigramma che segue.



Il CRI è articolato in quattro Dipartimenti di Ricerca. I Dipartimenti di Ricerca, che sono strutture di II livello, a loro volta, sono organizzati in quindici unità che sviluppano ricerca e/o attività tecnologica. La funzionalità multidisciplinare del Centro è garantita da una organizzazione a matrice realizzata attraverso l'integrazione trasversale dei Dipartimenti e dell'unità di biologia computazionale che opera a supporto di tutto il Centro.

La direzione CRI coordina la programmazione scientifica del CRI e gestisce le risorse umane e materiali assegnate per la realizzazione delle attività. Promuove lo sviluppo di collaborazioni scientifiche a livello nazionale e internazionale finalizzate alla realizzazione della mission istituzionale. Coordina inoltre le attività di valorizzazione della ricerca che operano trasversalmente ai Dipartimenti focalizzando le proprie attività nei seguenti ambiti: 1) gestione e rendicontazione dei progetti di ricerca; 2) *fundraising*; 3) *proof of concept*, contrattualistica di ricerca, valorizzazione di proprietà intellettuale, sostegno di *spin off* e consorzi pubblico-privato nei settori di rilevanza FEM; 4) in coordinamento con la ripartizione Sistemi informativi e Comunicazione della Direzione generale comunicazione scientifica a livello nazionale e internazionale e

⁶ Struttura organizzativa approvata dal Cda con deliberazione n. __ di data 22/12/2015, con efficacia dal 1/02/2016.

convegnistica ed eventi tecnico-scientifici. In aggiunta la Direzione promuove e coordina la FEM International Research School of Trentino (FIRST) che accoglie all'interno di un percorso istituzionalizzato, guidato da parametri e *standards* adeguati, i progetti finalizzati al conseguimento di un dottorato di ricerca in collaborazione con varie Università italiane ed estere. FIRST gestisce l'erogazione di borse di dottorato finanziate tramite bandi finanziati da AdP-ricerca o da altre fonti e gestiti dalla Direzione CRI.

Dipartimenti del CRI

Il Dipartimento Genomica e Biologia delle Piante da Frutto (GBPF) sviluppa progetti di miglioramento genetico delle specie ed alla costituzione di nuove varietà di interesse commerciale, attraverso studi che si estendono dalla genomica funzionale alla genetica molecolare applicata. Utilizza la tecnologia moderna (anche basata sulla disponibilità dei genomi sequenziati) per rivelare le basi genetiche della resistenza a stress biotici e abiotici, il valore organolettico, i processi di maturazione ed eventuale degradazione dei prodotti agricoli strategici per la Fondazione. Si serve, per raggiungere i suoi scopi, del miglioramento genetico assistito che utilizza tecnologie responsabili e accettate dalla società e dal mercato. Utilizza le conoscenze delle interazioni pianta/patogeno al fine di minimizzare la dipendenza dall'uso di composti chimici per la lotta ai parassiti in agricoltura.

Il Dipartimento GBPF si articola nelle seguenti unità:

- Genomica e biologia avanzata;
- Genetica e miglioramento genetico della vite;
- Genetica e miglioramento genetico dei fruttiferi;
- Biologia e fisiologia vegetale.

Il Dipartimento Qualità Alimentare e Nutrizione (QAN) svolge attività di ricerca ed innovazione finalizzate alla valorizzazione sensoriale, tecnologica e nutrizionale dei prodotti agroalimentari, al fine di migliorarne la qualità e di tracciarne l'origine rispondendo alle esigenze del consumatore.

Persegue il miglioramento delle conoscenze attraverso nuove metodologie di studio, basate su piattaforme tecnologiche ed infrastrutture avanzate (metabolomica, isotopi stabili, panel sensoriale, incubatore di innovazione), seguendo un approccio integrato basato sulla multidisciplinarietà. Contribuisce ai programmi di miglioramento varietale della Fondazione orientati al miglioramento delle qualità organolettiche delle produzioni primarie. Fornisce un nucleo di ricerca nel campo della nutrizione umana per la emergente area strategica della nutrigenomica. Conduce ricerche, sia in laboratorio che in scala pilota ed aziendale, supportando scientificamente la creazione di prodotti e processi a valore aggiunto.

Il Dipartimento QAN si articola nelle seguenti unità:

- Tracciabilità;
- Nutrizione e nutrigenomica;
- Qualità sensoriale;
- Metabolomica.

Il Dipartimento Agroecosistemi Sostenibili e Biorisorse (ASB) promuove l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi agrari e naturali al fine di coniugare le esigenze delle società moderne con la protezione dell'ambiente. Progetta e sviluppa sistemi che sostengano il benessere umano e la conservazione del patrimonio naturale attraverso la conoscenza delle relazioni ed i meccanismi d'interazione dell'ecosistema. Integra tecnologie innovative basate su processi a basso impatto con le esigenze di qualità

e produttività richieste dalla società moderna. Pianifica le risorse agrarie e naturali e l'utilizzo di biorisorse per gestire i disequilibri che si possono originare negli ecosistemi in seguito all'attività antropica.

Il Dipartimento ASB si articola nelle seguenti unità:

Patologia vegetale e microbiologia applicata;

Entomologia agraria;

Idrobiologia;

Ecologia forestale e cicli biogeochimici.

Il Dipartimento Biodiversità ed Ecologia Molecolare (BEM) sviluppa programmi scientifici a carattere interdisciplinare finalizzati all'aumento delle conoscenze in materia ambientale ed ecologica.

Affronta questioni di interesse primario nel settore ambientale, integrando i modelli e le analisi di scenario sviluppati con le attività di monitoraggio territoriale. Studia e contribuisce alla protezione della biodiversità mediante una miscela di ricerca di base e ricerca applicata, dalla scala più piccola - quella del gene - a quella più ampia - del *remote sensing* -. Contribuisce alla messa a punto di strategie gestionali finalizzate alla conservazione delle risorse genetiche, ecologiche, ed evolutivistiche implicite nella biodiversità. Utilizza strumenti molecolari ed analisi statistiche e modellistiche di tipo spaziale e temporale per comprendere come e perché avvengono cambiamenti nella presenza e nella distribuzione di molte specie animali e vegetali, e di produrre scenari futuri suggerendo come migliorare le pratiche gestionali di queste specie per mantenere la variabilità genetica, rendendole più adatte a rispondere ai futuri cambiamenti.

Il Dipartimento BEM si articola nelle seguenti unità:

Genetica della conservazione;

Ecogenomica;

Ecologia applicata.

L'unità di Biologia Computazionale (UBC) che opera a supporto di tutto il Centro applica tecniche computazionali, di bioinformatica, modellistica computazionale, biochimica e genomica computazionale per lo studio e risoluzione delle complessità dei processi biologici e l'interazione tra organismi e ambiente. Assiste e supporta lo sviluppo di genomica e metabolomica delle piante da frutto, nutrigenomica, metagenomica, studi di biodiversità molecolare, ecogenomica, filogenesi e caratterizzazione del germoplasma in campo agrario, forestale e ambientale. Propone paradigmi utili allo sviluppo della Biologia dei Sistemi, una disciplina che indaga i sistemi biologici utilizzando le scienze matematiche, fisiche, chimiche ed informatiche con l'intento di produrre e adottare modelli biologici complessi. Valorizza i risultati dei progetti di sequenziamento di genomi sviluppati dalla Fondazione, e più in generale nel mondo, integrandoli con le conoscenze biologiche sui sistemi.

Crea una rete d'iniziativa in cui le biotecnologie e le applicazioni di genomica si incontrino con l'informatica e la "*computer science*".

Omissis